



ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE PER IL
BENESSERE: MAPPATURA DELLA
SEMANTICA E DELLE PRATICHE,
PROGETTAZIONE CONGIUNTA DI
STRUMENTI E SENSIBILIZZAZIONE

CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO



LA RICERCA

- La ricerca ***Ecosistemi di welfare culturale per il benessere: mappatura della semantica e delle pratiche, progettazione congiunta di strumenti e sensibilizzazione*** oggi presentata è un progetto finanziato sulla linea del Ministero della Università Progetto di rilevanza internazionale, progetto inserito nella linea del Progetto nazionale ripresa e resilienza anno 2022, iniziato a novembre 2023 e concluso a novembre 2025.
- La ricerca è coordinata dalla Università di Bologna, prof.ssa Roberta Paltrinieri, in partnership con la Università di Urbino, prof.ssa Laura Gemini.
- <https://site.unibo.it/cultural-welfare-ecosystems-wellbeing/it>

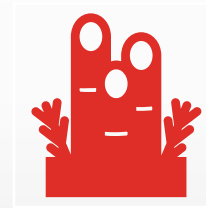
COSA È IL WELFARE CULTURALE?



Dalla definizione della Treccani del 2020 a cura del CCW, Cultural Welfare Centre



L'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.



Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, sulla salute delle persone e delle comunità

OBIETTIVI DELLA RICERCA DELLE DUE UNITÀ



Le attività di ricerca previste dal progetto hanno avuto due obiettivi



Il primo approfondire il rapporto tra i linguaggi artistici e il benessere, concentrandosi sulla ormai consolidata idea di welfare culturale, integrando l'approccio salutogenico, riformulandolo dalla prospettiva degli ecosistemi di welfare culturale, capaci di influenzare virtuosamente le forme di vita, di abitare, di produrre, consumare e organizzare la vita delle persone e delle comunità.



Il secondo ampliare la conoscenza e la consapevolezza delle potenzialità e delle sfide delle pratiche di welfare culturale, attraverso la raccolta di dati e la promozione di un processo di produzione di conoscenza attivo e partecipativo a livello locale.



METODOLOGIA DELLA RICERCA

- Il progetto di ricerca ha adottato il metodo della “ricerca partecipativa trasformativa” nel senso inteso da Moulaert, Van Dyck (2013) ed ancora Reason, Bradbury (2001, 2008) i quali legano la ricerca trasformativa all'innovazione sociale e alla co-creazione di conoscenza con le comunità, in una prospettiva di empowerment collettivo. Una metodologia che unisce ricerca, azione e cambiamento sociale, superando la separazione tra chi studia e chi è oggetto di studio.
- Si fonda sull'idea che la conoscenza si costruisca collettivamente e che il processo stesso di ricerca debba produrre trasformazione culturale e sociale nei partecipanti. La caratteristica saliente è che la ricerca non solo descrive gli oggetti e la realtà indagata, ma produce processi di riflessione e autotrasformazione collettiva: essa permette di cambiare la prospettiva di chi osserva e di chi, e di ciò che, è osservato.

METODOLOGIA DELLA RICERCA



La ricerca adotta un approccio metodologico integrato mixed-methods che unisce analisi desk, ricerca sul campo, alla facilitazione dei processi e promozione della ricerca al fine di pervenire insieme ad approfondimenti tematici specifici.



Le fasi e attività della ricerca sono state via via implementate, attraverso un approccio ricorsivo teso a mettere in dialogo, in modo progressivo, dati emergenti da diverse fonti documentarie e di ricerca



TERZA MISSIONE, OVVERO IL PUBLIC ENGAGEMENT DELLE UNIVERSITÀ

- La nostra ricerca è in linea con le trasformazioni della stessa istituzione università.
- È una ricerca che incarna la terza missione della Università o meglio il Public Engagement e le sue potenzialità trasformative e generative, il che implica il superamento della visione tradizionale dell'università, proponendo un'integrazione profonda tra didattica, ricerca e servizio alla collettività affinché l'istituzione diventi un'entità di utilità collettiva.
- Questo implica una bidirezionalità: la sfida della trasformatività e la generatività richiede che l'università stessa sia oggetto di cambiamento; essa deve confrontarsi criticamente con la propria posizione di potere e con la tendenza alla conservazione dell'ordine sociale dominante.
- A. Vargiu et all., La missione trasformativa e generativa della università. Operare con le Comunità per il cambiamento, FrancoAngeli, Milano, 2025

FASI DELLA RICERCA

Ricerca di sfondo volta ad arricchire la comprensione del welfare culturale attraverso una revisione della letteratura accademica e l'identificazione delle semantiche sociali a livello dell'Unione Europea, mediante l'analisi di documenti politici e rapporti sul legame tra arte/cultura e benessere.



Mappatura dei progetti di welfare culturale in Italia in termini di attributi e sfide, con l'obiettivo di ottenere un'analisi completa e approfondita del contesto italiano.



Promozione di una conoscenza "community-based" sui territori, compresi tra la Regione Emilia Romagna e la regione Marche, attraverso una ricerca-azione in collaborazione con gli attori attivi sul campo, volta a creare contesti per apprendimenti condivisi e scambio di conoscenze su come sviluppare ecosistemi di welfare culturale e strumenti di monitoraggio inclusivi.



Diffusione e disseminazione a livello nazionale e internazionale del dibattito italiano sul welfare culturale, durante il corso del progetto.

ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE

DISEGNO DELLA RICERCA: I NUMERI

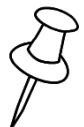
1



Ricerca di sfondo volta ad arricchire la comprensione del welfare culturale attraverso una revisione della letteratura accademica e l'identificazione delle semantiche sociali a livello dell'Unione Europea, mediante l'analisi di documenti politici e rapporti sul legame tra arte/cultura e benessere.

3 database (Scopus, WOS, Scholar) – **118** articoli su **4050**

2



Mappatura dei progetti di welfare culturale in Italia in termini di attributi e sfide, con l'obiettivo di ottenere un'analisi completa e approfondita del contesto italiano.

12 interviste, **15** testimoni – **116** bandi 2020-25

3



Ricerca-azione. Promozione di una conoscenza "community-based" sui territori, attraverso una ricerca-azione in collaborazione con gli attori attivi sul campo, volta a creare contesti per apprendimenti condivisi e scambio di conoscenze su come sviluppare ecosistemi di welfare culturale e strumenti di monitoraggio inclusivi.

Bologna ed Emilia-Romagna (interviste, focus group, co-progettazione)

4+1 casi studio, **61** soggetti coinvolti

Urbino e Marche (interviste, chat, focus group)

4+1 casi studio, **47** soggetti coinvolti

4



Disseminazione

Diffusione e disseminazione a livello nazionale e internazionale del dibattito italiano sul welfare culturale, durante il corso del progetto.

2 conferenze di progetto – 15 settembre Urbino, 22 gennaio Bologna

1 conferenza internazionale, **3** nazionali, **11** seminari

3 articoli

sito web

5

Azione trasversale di confronto e dialogo



Creazione di una community di esperti e portatori di sapere, diverse competenze, ruolo complementare nel processo della creazione del valore, obiettivi e scopi.

4 momenti di confronto partecipato

Bologna 01.2024

Bologna 02.2025

Urbino 09.2025

Bologna 01.2026



TRASVERSALE ALLE FASI DELLA RICERCA

Creazione di una community di esperti e portatori di sapere, diverse competenze, ruolo complementare nel processo della creazione del valore, obiettivi e scopi



AMBITI DI APPLICAZIONE IN ITALIA

Patrimonio culturale-archeologico e Welfare Culturale: rigenerazione urbana e sviluppo territoriale (Cerquetti 2019; Cerreta et al. 2021; Forgione 2023; Falzarano, Sibilio 2023)

Arti performative e Welfare Culturale: trasformazione sociale, benessere fisico e nuove cittadinanze (Ghiglione 2019; Paltrinieri 2023a; 2023b; Cicerchia, Staffieri 2023)

Biblioteche, musei e Welfare Culturale: benessere, inclusione ed empowerment delle nuove cittadinanze (Santagati 2017; Bertazzoli 2021; Dal Pozzolo 2021)

Arte e Welfare Culturale per il benessere psico-fisico e il miglioramento dell'ambiente sanitario (Camurri et al. 2024; Nuccia Cammara et al. 2023; Grasso et al. 2022; Macrì, Pastore 2019; Ghirardi 2017) Definizione di Welfare Culturale Treccani 2020, Definizione Prescrizione sociale, Treccani 2025, a cura del CCW

- cultura “come strumento per”
- cultura “come fine” in sé
- cultura come “parte di un servizio da offrire”, spesso rivolto a specifici target
- cultura come “diritto” e forma di cittadinanza da promuovere (approccio universalistico)

LE
SEMANTICHE
DELLA
CULTURA CHE
VENGONO
EVOCAE

DOMANDE DELLA RICERCA



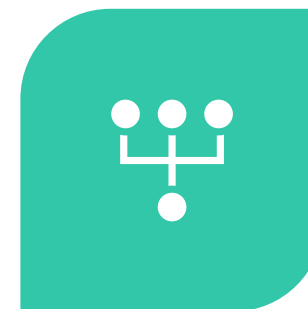
1. IN CHE TERMINI PRATICHE DIVERSE TRA LORO SI RICONOSCONO ESPPLICITAMENTE NELLA CORNICE SEMANTICA DEL WELFARE CULTURALE?



2. IN CHE TERMINI ESISTONO PRATICHE CHE NON NECESSARIAMENTE SI ASCRIVONO AL FRAME SEMANTICO DEL CW MA PRODUCONO IMPATTI SOCIALMENTE TRASFORMATIVI NELL'OTTICA DEL CW?



3. IN CHE MODO È POSSIBILE RINTRACCIARE NELLE PRATICHE IL SENSO DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE COLLETTIVA DA PARTE DEL SISTEMA DELL'ARTE?



4. COME VIENE AGITA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DALLE DIVERSE FIGURE COINVOLTE? QUALI ORIZZONTI DI SENSO, RISCHI, AMBIVALENZE, EFFETTI TRASFORMATIVI EMERGONO?

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top.

L'UNITÀ DI RICERCA DI URBINO

- Ricercatrici/ricercatori
- Stefano Brilli
- Alex Dellapasqua
- Lorenzo Giannini
- Francesca Giuliani
- Chiara Spaggiari
- Laura Gemini (supervisor)

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top.

L'UNITÀ DI RICERCA DI BOLOGNA

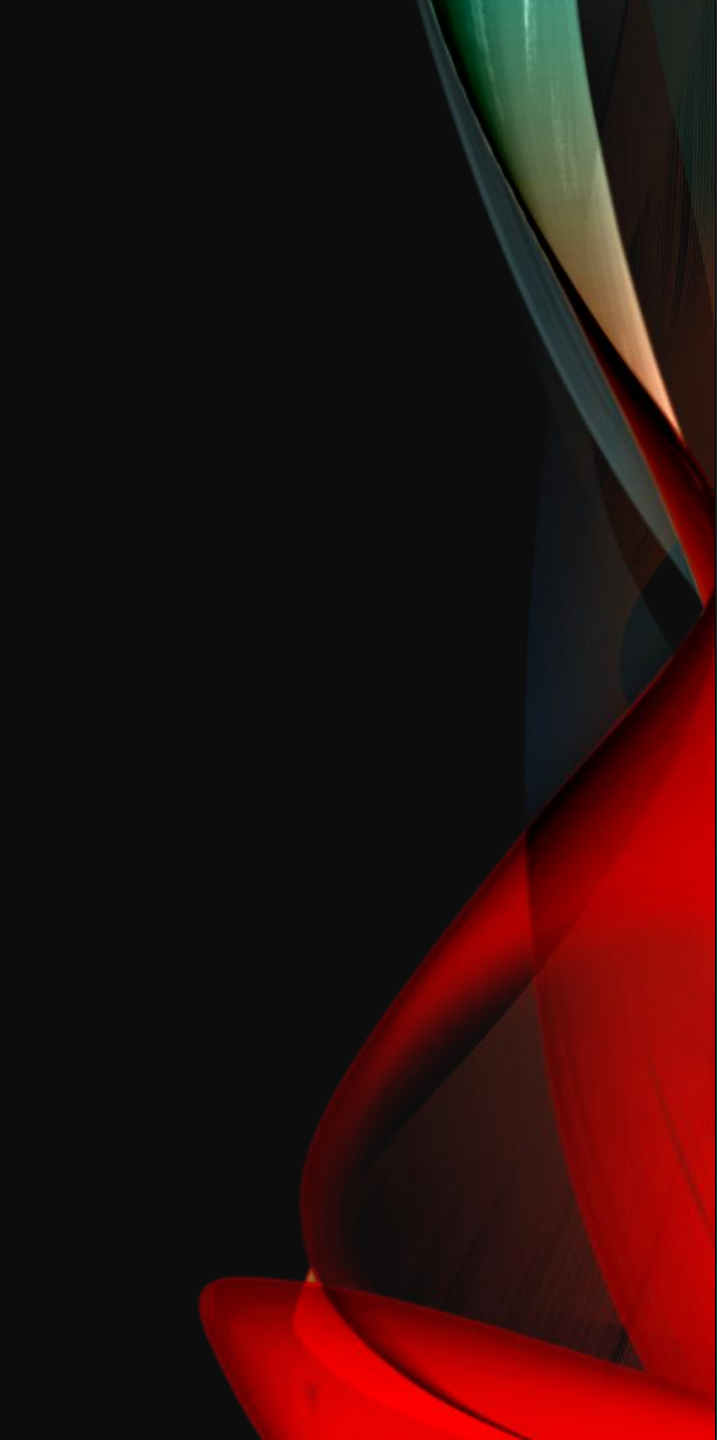
- Ricercatrici/ricercatori
- Giulia Allegrini
- Eugenio Cannovale-Palermo
- Teresa Carlone
- Cecilia De Pau
- Orkide Izci
- Emanuele Meschini
- Roberta Paltrinieri (supervisor)



PERCHÈ STUDIARE GLI ECOSISTEMI DI
WELFARE CULTURALE

- 🤝 **PER UN APPROCCIO ECOSISTEMICO AL WELFARE CULTURALE**

Le generalizzazioni che derivano dalla ricerca biennale - realizzati grazie ai quadri teorici della sociologia, agli studi sul welfare contemporaneo, sul valore sociale della cultura, sulle arti ed ancora grazie agli studi dei documenti di indirizzo e di policy, lo studio sui sistemi di finanziamento, l'osservazione partecipante dei casi empirici, lo scambio ricorsivo con la comunità degli esperti, nonché i processi di facilitazione che abbiamo operato - ci conducono a ripensare alle pratiche in un'ottica di azione collettiva, divenendo così una cornice utile per modellizzare lo studio di processi in un'ottica ecosistemica.

- 
- “La salute non è uno stato da raggiungere, ma un processo da costruire continuamente nel dialogo tra persone e contesti.” – A. Antonovsky (1987)
 - “La cultura non è un lusso, ma una condizione di benessere. È ciò che ci permette di prenderci cura di noi stessi e degli altri.” – Cicerchia, Rossi Ghiglione, Seia (2020)



L'APPROCCIO ECOSISTEMICO

- Se trasliamo nel sociale la definizione che troviamo sulla Treccani, riferita agli ecosistemi naturali, possiamo affermare che: «Ecosistema è un metafora per analizzare le intersezioni tra attori, organizzazioni e istituzioni che interagiscono in un territorio, generando scambi di risorse materiali e simboliche e producendo equilibrio o innovazione nel tempo».

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a small green element at the top left.

L'APPROCCIO ECOSISTEMICO

- Gli ecosistemi di welfare culturale sono ecosistemi territoriali che rappresentano un INSIEME di differenze in cui attori diversi collaborano per obiettivi comuni, preservando le proprie specificità.

PROSPETTIVE DI ANALISI DEGLI ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE



Definizione del welfare culturale come un welfare di comunità e di prossimità (come afferma Franca Maino a proposito del secondo welfare)



Messa a sistema delle pratiche di welfare culturale territoriali in policy per il riconoscimento del ruolo della cultura come leva di sviluppo delle comunità



Politiche sensibili ai luoghi (place-based) cioè non standardizzate e community building, inteso questo come processo sistemico di capacitazione reciproca tra tutti gli attori coinvolti nel processo

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of green and yellow, creating a sense of movement and depth.

ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE

- Parlare di ecosistemi significa, in sintesi, disegnare modelli di Governance generativi e trasformativi, peculiarità tipiche del sistema culturale.
- «Gli ecosistemi di successo adottano modelli di governance che integrano la direzione istituzionale (top-down) con la creatività della base (bottom-up). Questo processo richiede un capacity building continuo, in cui non c'è una semplice trasmissione di sapere, ma una trasformazione delle identità degli attori coinvolti (istituzioni, terzo settore e cittadini) affinché imparino a collaborare in modo sistemico» (Ecchia, Prandini Ganugi (2024))

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top.

ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE

Per funzione trasformativa si intende una tensione intenzionale verso un cambiamento reale, profondo e duraturo a livello individuale, istituzionale e sistemico per promuovere processi di emancipazione sociale.

Per funzione generativa si può intendere la capacità di mettere in discussione i presupposti dominanti della vita sociale e di offrire nuove alternative ai modelli di comportamento contemporanei. La generatività si fonda su un quadro di collaborazione con altri attori sociali, la cui evoluzione non è lineare. Gli ecosistemi generativi sono capaci di originare nuove strutture e comportamenti attraverso interazioni e adattamenti, portando all'emergere di configurazioni spesso inaspettate e non interamente anticipabili.

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top, resembling a stylized leaf or a dynamic wave.

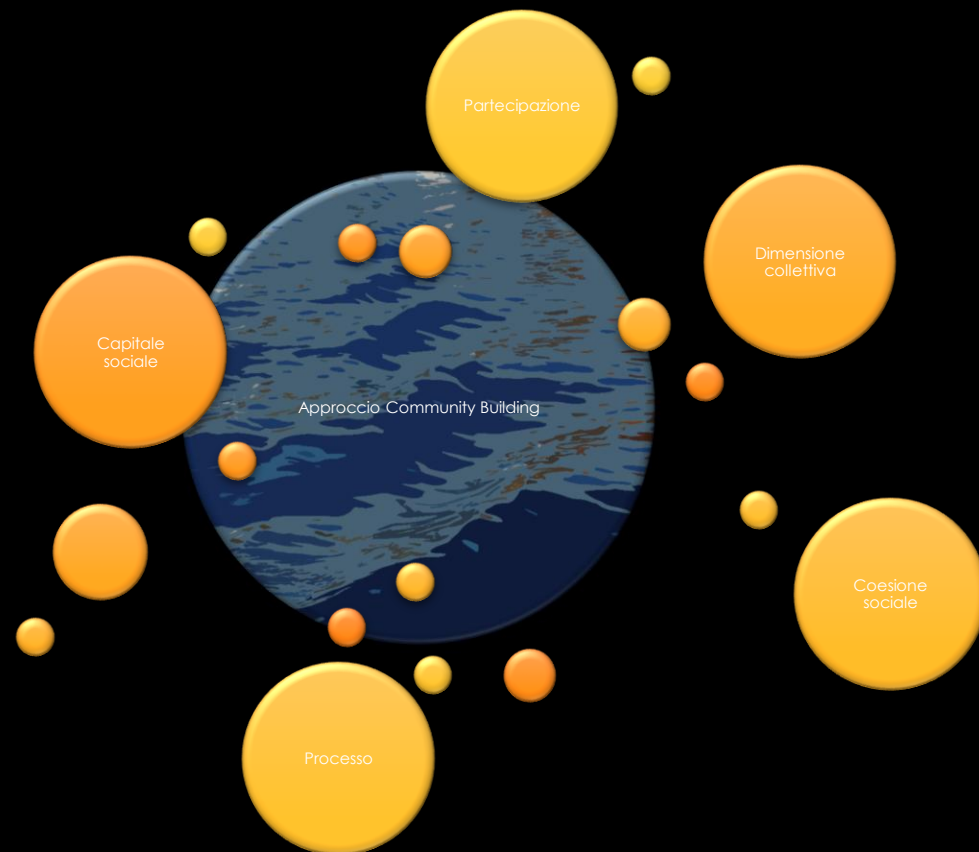
ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE

- L'ecosistema generato dal Welfare Culturale può rappresentare un insieme dinamico di attori, risorse e relazioni che si auto-organizzano per produrre valore sociale e innovazione
- Il community building è la "linfa" che permette a un ecosistema territoriale di non essere una struttura rigida, ma un organismo vivente e trasformativo, capace di mobilitare l'azione collettiva per affrontare sfide complesse, come promuovere salute e benessere collettivo, favorire inclusione sociale ed empowerment, contrastare disuguaglianze

LUNGO IL CONTINUUM COME LA PRESCRIZIONE SOCIALE SI CONIUGA CON.....



...L'APPROCCIO ECOSISTEMICO DEL COMMUNITY BUILDING



An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top, creating a sense of movement and depth.

ECOSISTEMI DI WELFARE CULTURALE E INNOVAZIONE SOCIALE

- La relazione tra i due concetti è circolare e co-evolutiva: non esiste un ecosistema senza processi di capacitazione diffusa, e non c'è capacity building efficace senza una visione sistemica e relazionale dell'innovazione sociale.
- Questo è un elemento fondamentale per capire come l'arte in prescrizione faciliti gli ecosistemi del welfare culturali e a sua volta ne benefici perché ne troverà terreno fertile



LA CULTURA CURA

- Dall'appoggio ecosistemico la cultura che cura diventa una forma ibrida da cui deriva:
- Lo spostamento dell'approccio alla salutogenesi dalla dimensione individuale alla salutogenesi territoriale: ovvero ripensare ai contesti, agli spazi e agli attori del settore culturale come generatori di salute collettivamente intesa
- Gli ecosistemi di welfare culturale vanno intesi come dispositivi di benessere relazionale, prodromico alla salute intesa in senso collettivo (Felicità)

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top.

LA CULTURA CURA

- Ed ancora deriva
- Ripensare alla prossimità come infrastruttura sociale della cura.
- Ripensare alla cura come un diritto pubblico da esercitare e non un dovere privato da assolvere
- Ripensare alle Arti e cultura come pratiche abilitanti di senso, appartenenza e coesione.
- Diritto alla bellezza e alla partecipazione culturale come nuove forme di cittadinanza e alimentazione di processi democratici di partecipazione



LA CULTURA CURA

- Inoltre, dall'approccio ecosistemico ne deriva:

Il social turn dei luoghi di cultura (Musei, biblioteche, teatri)

- ✓ intesi come presidi di prossimità e vere proprie infrastrutture di comunità
- ✓ Spazi abilitanti per la collaborazione in risposta ai processi di singolarizzazione

An abstract graphic on the left side of the slide, featuring a vibrant red background with flowing, organic shapes in shades of red and a hint of green at the top.

PER CONCLUDERE

- Il tutto senza dimenticare che la “cultura cura” solo laddove vi sia il riconoscimento del valore in sé che ha il prodotto artistico e la progettualità artistica. Nella catena di valore prodotta dal welfare culturale il ruolo degli artisti e della cultura in sé è una condizione primaria e essenziale, gli artisti, il gesto artistico, la cifra del loro lavoro non è in subordine ai processi socioculturali che attivano, è la conditio sine qua non per un processo che autenticamente produca gli effetti sperati in termini di salute delle persone e delle comunità che possono trarre beneficio da percorsi di questo tipo.



GRAZIE